



COMUNE DI SAN GENNARO VESUVIANO (Città Metropolitana di Napoli)

DECRETO N. 10 DEL 01-02.2018

OGGETTO: “Individuazione e nomina del Segretario Generale quale Responsabile in materia di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza”.

IL SUB COMMISSARIO VICARIO

VISTA la Legge 6 novembre 2012 n. 190, pubblicata sulla G.U. 13 novembre 2012 n. 265, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità’ nella pubblica amministrazione”, emanata in attuazione dell’articolo 6 della Convenzione ONU contro la corruzione, adottata dall’Assemblea Generale ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009 n. 116 e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione redatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della Legge 28 giugno 2012 n. 110;

CONSIDERATO che la Legge in questione prevede, oltre ad una Autorità Nazionale Anticorruzione individuata nella Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l’Integrità’ delle Amministrazioni Pubbliche (ANAC) di cui all’articolo 13 del D.LGS. n. 150/2009 e ss.mm.ii, anche un Responsabile della prevenzione della corruzione per ogni Amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;

VISTO, in particolare, l’articolo 1, commi VII ed VIII, della L. n. 190/2012 che testualmente dispone:

“A tal fine, l’organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione e’ individuato, di norma, nel Segretario, salva diversa e motivata determinazione. L’organo di indirizzo politico, su proposta del Responsabile individuato, ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica. L’attività’ di elaborazione del piano non puo’ essere affidata a soggetti estranei all’amministrazione. Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale”;

VISTO l’articolo 1, comma 10, della L. n. 190/2012 che individua quali ulteriori compiti del Responsabile della prevenzione della corruzione di dover provvedere anche:

- a) alla verifica dell’efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell’organizzazione o nell’attività’ dell’amministrazione;
- b) alla verifica, d’intesa con il dirigente competente, dell’effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito e’ più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- c) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11;

EVIDENZIATO, inoltre che, il Dipartimento della Funzione Pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con la circolare numero 1 del 25 gennaio 2013:

- ha precisato che la funzione di responsabile della prevenzione della corruzione deve ritenersi naturalmente integrativa della competenza generale del Segretario che, secondo l'articolo 97 del TUEL, svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente in ordine alla conformità all'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti;

- ha precisato che la scelta deve ricadere su un dirigente che: 1. non sia stato destinatario di provvedimenti giudiziari di condanna; 2. non sia stato destinatario di provvedimenti disciplinari; 3. abbia dato dimostrazione, nel tempo, di comportamento integerrimo;

- ha segnalato inoltre l'inopportunità di nominare coloro che si trovino in una situazione di potenziale conflitto di interessi, come chi opera in settori tradizionalmente esposti al rischio di corruzione o gli uffici che seguono le gare d'appalto o che gestiscono il patrimonio;

CONSIDERATO pertanto opportuno, pur a fronte della esplicita previsione normativa e regolamentare che attribuisce negli Enti Locali al Segretario Comunale le funzioni in argomento, adottare un provvedimento *ad hoc* di individuazione e nomina;

RITENUTA la propria competenza intendendosi qui integralmente richiamate la Delibera n. 15/2013, della Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'integrità delle Amministrazioni Pubbliche, nella quale la stessa chiarisce che: "il titolare del potere di nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione va individuato nel Sindaco quale organo di indirizzo politico amministrativo, salvo che il singolo Comune, nell'esercizio della propria autonomia normativa e organizzativa, riconosca, alla Giunta o al Consiglio, una diversa funzione", nonché la nota ANCI del 21 marzo 2013 nella quale viene ribadita la competenza del Sindaco per la nomina del Responsabile anticorruzione;

VISTO il precedente decreto n. 1 del 04.01.2016 con il quale era stato designato il dott. Girolamo Martino, in qualità di Segretario Generale p.t., nel ruolo di Responsabile della prevenzione e trasparenza;

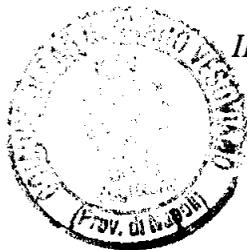
ATTESO che il predetto dott. Girolamo Martino non presta più servizio presso questo Ente in quanto è stato trasferito ad altra amministrazione;

VISTO il PNA 2016 aggiornato con deliberazione ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017

VISTO il D.LGS. n. 267/2000;

DECRETA

- di considerare la premessa parte integrante e sostanziale del presente decreto;
- di individuare quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, VII comma, della L. n. 190/2012, il Segretario Generale pro tempore;
- di nominare, conseguentemente, Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in sostituzione della dott. Girolamo Martino trasferito ad altra sede, il Segretario Generale dott. Alberto Zurlo, nato a Napoli il 14.04.1978;
- di darsi atto che con proprio precedente decreto n. 3 del 22.01.2018 è stato conferito *ad interim* al Segretario Generale, dott. Alberto Zurlo, l'incarico di Responsabile del Servizio Amministrativo e del Servizio Avvocatura, vacanti di titolare
- di trasmettere copia del presente Decreto al Segretario Generale ed a tutti i Responsabili di Settore;
- di trasmettere altresì copia del medesimo provvedimento alla Prefettura di Napoli;
- di comunicare il nominativo del Responsabile alla ANAC;
- di pubblicare copia del presente decreto sul sito istituzionale dell'Ente, nell'apposita sezione all'uopo dedicata, ai fini della massima trasparenza ed accessibilità totale (art. 11 del D.LGS. n. 150/2009)



IL SUB COMMISSARIO VICARIO

Dott. *Gennaro De Santis*